

DISPENSA TRE: Enti e servizi del welfare locale

DISTINGUETE SEMPRE BENE QUESTI DIVERSI TIPI DI ATTORI:

- 1) **L'ENTE E' LA PERSONA GIURIDICA CHE HA LA COMPETENZA DI FORNIRE PRESTAZIONI** (ad esempio il Comune ha la competenza di assistere i poveri, o di organizzare gli asili nido. L'Azienda Sanitaria ha la competenza di affrontare i problemi di salute). L'ENTE NEL SUO INSIEME INCLUDE :
 - **GLI ORGANI DI GOVERNO**: gli organismi responsabili delle decisioni più rilevanti (ad esempio votare il Bilancio annuale), che negli Enti Locali sono elettivi. Ad esempio nel Comune sono organi di governo il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, il Sindaco. Anche gli Enti privati hanno "organi di governo" (ad esempio un Consiglio di Amministrazione ed un Presidente)
 - **I SERVIZI E L'APPARATO AMMINISTRATIVO PER GESTIRLI** (Dirigenti, funzionari, etc). Operano in base alle scelte degli organi di governo
- 2) **I SINGOLI SERVIZI, CHE SONO LE UNITA' ORGANIZZATIVE CHE GESTISCONO GLI INTERVENTI** . Ad esempio nel Comune: i servizi socio assistenziali, la polizia municipale, gli asili nido. Nelle Aziende Sanitarie: gli ospedali, i servizi di salute mentale, per le tossicodipendenze, etc.

Poiché nel welfare pubblico locale i servizi più diffusi e consistenti sono quelli sanitari e socio assistenziali, è utile descrivere chi li governa e quali servizi / interventi gestiscono

Nelle pagine seguenti si presenta perciò schema sintetico:

- a) Degli Enti che gestiscono i servizi pubblici locali, ossia delle Amministrazioni, e dei loro organi di governo (gli organismi istituzionali dell'ente che assumono le decisioni)
- b) Dei servizi sanitari, sociosanitari e socio assistenziali che da tali Enti dipendono

A lezione spiegheremo le diverse componenti e le loro relazioni, illustrando anche gli interventi (le prestazioni) che i diversi servizi erogano

UNA NOTA SU CHI GOVERNA I SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI, E SUL LORO TERRITORIO

LA NORMATIVA ASSEGNA LE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI AI COMUNI. MA NON E' POSSIBILE CONFIDARE CHE OGNI SINGOLO COMUNE SIA DA SOLO IN GRADO DI GESTIRE TUTTI I SERVIZI, PERCHE' IN ITALIA I COMUNI SONO MOLTISSIMI, ANCHE DI PICCOLE DIMENSIONI.

AD ESEMPIO IN PIEMONTE SONO 1207.

TRA I SERVIZI SOCIALI DA ATTIVARE CE NE SONO MOLTI CHE DEVONO SERVIRE UN AMBITO MINIMO DI POPOLAZIONE. AD ESEMPIO NON HA SENSO CHE OGNI SINGOLO COMUNE ALLESTISCA UNA COMUNITA' ALLOGGIO PER OSPITARE MINORI IN STATO DI ABBANDONO.

PERCIO' IN GENERE LE REGIONI PREVEDONO CHE LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI NON SIA AFFIDATA AI SINGOLI COMUNI, MA A LORO **ORGANISMI ASSOCIATIVI, AI QUALI I COMUNI DELEGANO L'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI.** QUESTI ORGANISMI HANNO:

- UN **TERRITORIO**, DI NORMA DEFINITO CON CRITERI REGIONALI, di CIRCA 50-100 MILA ABITANTI. ALLO SCOPO DI CREARE UNA RETE DI SERVIZI PER UNA POPOLAZIONE ADEGUATA (non troppo pochi, e non troppi) E CREARE SERVIZI CHE CONSENTANO ECONOMIE DI SCALA
- **DENOMINAZIONI E FORMA GIURIDICA DIVERSA**, IN BASE ALLE SCELTE REGIONALI: IN PIEMONTE "Consorti di Comuni" O "Unioni di Comuni"; ALTROVE "Ambiti" OPPURE "Aziende Speciali"
- VI SONO COMUNI ABBASTANZA GRANDI DA SERVIRE DA SOLI UNA POPOLAZIONE ADEGUATA. IN TALI CASI I SERVIZI SOCIALI SONO **GESTITI DAL COMUNE SINGOLO**. AD ESEMPIO IN PIEMONTE Torino, Novara, etc

NEL SISTEMA SANITARIO IL PROBLEMA DI UN ORGANO DI GOVERNO / GESTIONE CHE SERVA UNA POPOLAZIONE IDONEA E' AFFRONTATO DALLE NORME CON LE QUALI **OGNI REGIONE HA DEFINITO I TERRITORI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI**, CHE SICURAMENTE INCLUDONO MOLTI COMUNI.

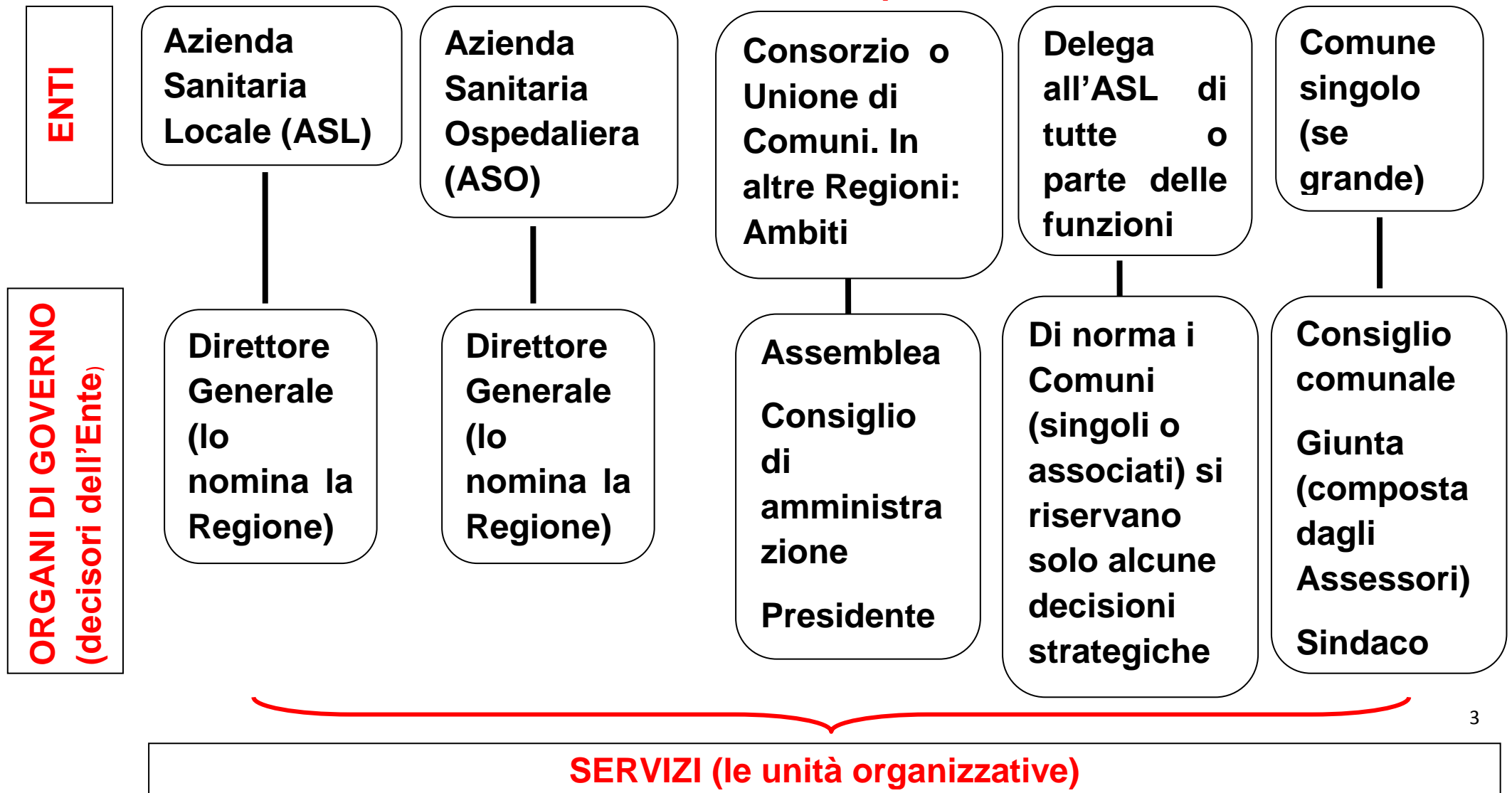
IN PIEMONTE LE AZIENDE SANITARIE LOCALI SONO ATTUALMENTE PIU' GRANDI DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI (Consorti o Unioni di Comuni), TRANNE CHE A TORINO , DOVE ENTRO LO STESSO COMUNE OPERA UNA SOLA AZIENDA SANITARIA (che da poco ha assorbito le 2 precedenti)

ASSETTO DEGLI ORGANI DI GOVERNO DI AZIENDE SANITARIE ED ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI

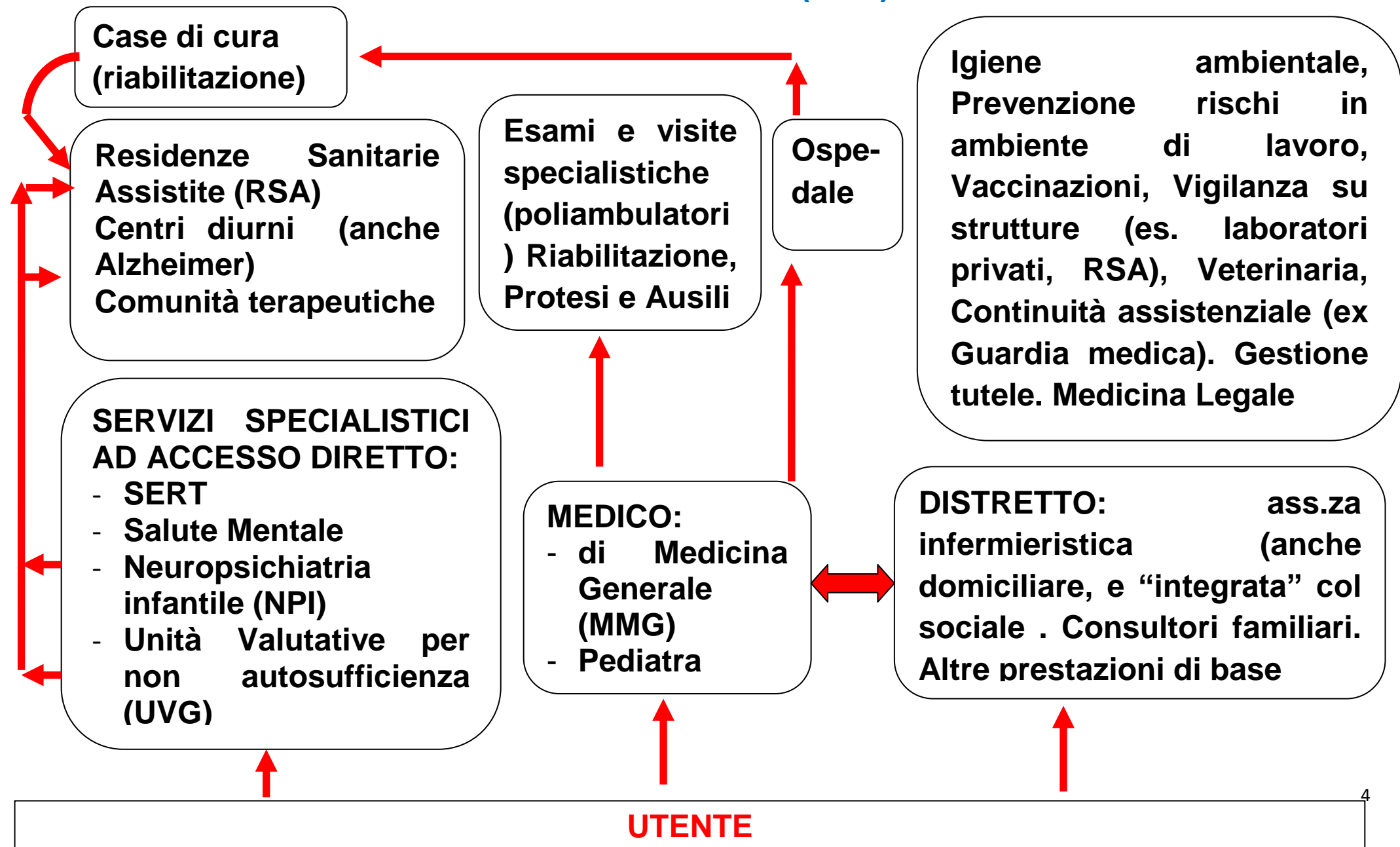
SISTEMA SANITARIO

SISTEMA SOCIOASSISTENZIALE

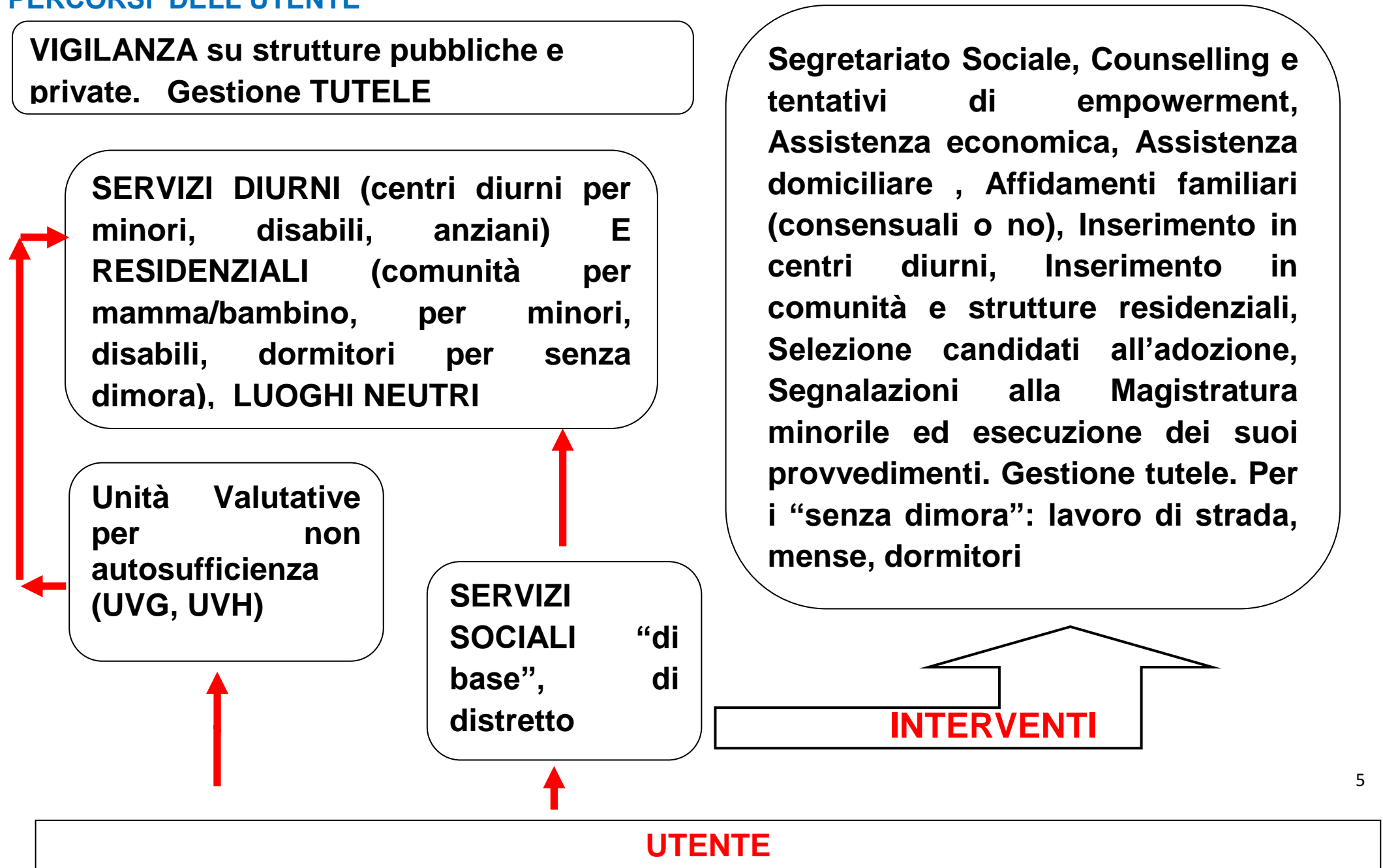
Diverse possibilità in base al territorio



SERVIZI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI (ASL) E PERCORSI DELL'UTENTE



SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI (E SOCIOSANITARI) DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI, E PERCORSI DELL'UTENTE



Fate attenzione (perché è uno snodo molto rilevante) ai **“percorsi” che deve compiere l’utente per accedere ai diversi servizi / interventi**. E’ un tema su cui torneremo.

COME ABBIAMO RICORDATO SONO PRESENTI (E DA COLTIVARE) INTERAZIONI TRA PIU’ POLITICHE E SERVIZI. CITIAMO QUINDI **ALTRI ATTORI IMPORTANTI PRESENTI A LIVELLO LOCALE:**

1) **Entro i Comuni operano strutture organizzative e servizi dedicati a:**

- Alle **politiche attive del lavoro**, ad esempio per promuovere inserimenti lavorativi per persone fragili (disabili, tossicodipendenti, pazienti psichiatrici, persone soggette a imitazioni della libertà, fasce deboli in genere). Strumenti utilizzati: tirocini guidati, borse lavoro, cantieri di lavoro retribuiti dall’ente pubblico (ad esempio in lavori di pubblica utilità).
- Ai **problemi della casa**: rapporti con gli Enti che gestiscono l’Edilizia Residenziale Pubblica (ERP, in Piemonte l’ATC) anche per riservare alcuni alloggi a fasce deboli, supporto per evitare sfratti, mediazione tra proprietari e inquilini, ospitalità di emergenza
- **Servizi educativi** : asili nido, scuole materne, attività integrative nella scuola dell’obbligo e nell’estate

TRE AVVERTENZE:

- La consistenza e le attività di questi servizi **possono essere molto diverse** nei diversi Comuni (anche in base alla dimensione del Comune)
- Laddove i Comuni gestiscono le loro funzioni socio assistenziali tramite un loro Ente associativo (ad es. il Consorzio dei Comuni), questi interventi (concernenti “lavoro”, “casa”, “scuola”) **possono essere ripartiti** tra singolo Comune e Consorzio
- **Possono essere operanti o meno accordi** tra le Aziende Sanitarie e i Comuni per “riservare” ai pazienti psichiatrici e a tossicodipendenti alcune risorse di inserimento lavorativo e per l’abitazione. Idem tra Ministero della Giustizia e Comuni per interventi diretti a persone con limitazioni della libertà personale.

2) Ruoli importanti ha anche la **Magistratura**. Riassumiamo alcuni organi e funzioni:

2.1) La **Procura della Repubblica per adulti** (organo della Magistratura parte dei Tribunali) opera su due versanti:

A) **Procedure civili**: a protezione di persone incapaci di assumere decisioni e di comprendere, la Procura può nominare qualcuno che agisca in loro sostituzione, o per loro conto:

- Un **TUTORE**, se la persona è dichiarata interdetta (perché totalmente incapace di intendere e volere)
- Un **CURATORE**, se la persona è inabilitata, per gestire solo il patrimonio

- Un **AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**, se la persona deve essere affiancata o sostituita solo in alcune circostanze, soprattutto nella gestione del patrimonio

La Procura interviene su segnalazione dei parenti, dei servizi o di terzi. Dunque se i servizi incontrano persone a rischio di essere plagate, subornate, truffate, è opportuno che richiedano una di queste misure di protezione

B) Procedure penali : la Procura inizia procedimenti penali verso chi commette reati, e sono importanti i reati verso i più deboli (come gli anziani o i disabili), tra i quali : **l'abbandono da parte di chi ne deve avere cura, il maltrattamento, l'abuso, la circonvenzione di incapaci**. La Procura interviene su segnalazione e denuncia e può attivare indagini (anche con intercettazioni coperte). Dunque chiunque (servizi inclusi) rilevi sospetti di abbandono, maltrattamento, abuso, circonvenzione di incapaci, è opportuno che segnali il caso alla Procura per indagini.

2.2) Analoghe funzioni, ma verso i Minorenni ha il **Tribunale per i Minori**, che prevede una Procura minori (per attivare indagini) e il Tribunale che emette provvedimenti civili o penali. Quelli civili riguardano anche la protezione del minore dal proprio nucleo familiare d'origine, al quale il Tribunale può imporre limitazioni (dall'affido temporaneo del minore ad altri, sino al decadimento della potestà genitoriale, con la conseguente nomina di un tutore del minore). In queste funzioni il Tribunale per i Minorenni può richiedere ai servizi sociali dei Comuni / Consorzi indagini che servano al Tribunale, oppure attivare loro interventi con un provvedimento: ad esempio prevedere che i servizi allontanino in modo coattivo il minore dal suo nucleo se corre gravi rischi. Chiunque ha funzioni di incaricato di pubblico servizio (ad esempio una educatrice di asilo nido) DEVE segnalare al Tribunale dei Minori sospetti (fondati) di abuso e maltrattamento di minori, pena il reato di omissione di atti d'ufficio.

2.3) Il **Tribunale Civile** emette sentenze e provvedimenti anche in tema di separazione e divorzi, incluse misure che riguardano i minori (alimenti che deve versare il separato, collocazione dei minori presso uno dei genitori). Anche per queste funzioni il Tribunale può richiedere relazioni informative ai servizi sociali.

3) Ricordiamo due altri attori diffusi nel territorio, per il loro notevole rapporto con i cittadini:

- I **PATRONATI**, di norma afferenti ad un sindacato, che forniscono gratuitamente informazioni e **supporto per le pratiche connesse al sistema previdenziale (pensioni di ogni tipologia) e per la prenotazione delle visite alle Commissioni INPS** per accedere alle certificazioni di handicap e di invalidità, che danno diritto alle agevolazioni conseguenti per i disabili e i loro familiari (permessi lavorativi, parcheggi, riduzioni tariffarie e fiscali), nonché alle pensioni di invalidità e alla indennità di accompagnamento

- I **CENTRI di ASSISTENZA FISCALE (CAF)**, che possono o meno afferire a un sindacato (e che a volte hanno sedi comuni con i Patronati), che forniscono non gratuitamente supporti per pratiche fiscali (dichiarazioni dei redditi), redigono gli ISEE, per la gestione dei rapporti di lavoro di assistenti familiari (cd. badanti).

4) Sono molti i soggetti privati che agiscono nel welfare, con diversa natura e scopo. Una possibile articolazione è questa:

- A) **Enti “profit”**, ossia imprese ed Enti che mirano a ottenere profitto dai loro servizi, e possono utilizzare i guadagni come credono. Ad esempio imprese private (anche Cooperative non “sociali”).
- B) **Enti “no profit”**, ossia imprese ed Enti che:
 - Non ottengono profitto dai loro servizi (es. associazioni di volontariato, Fondazioni)
 - Possono ottenere profitto ma devono reinvestirlo nell’impresa (ad esempio non possono dividerne gli utili), ad esempio Cooperative Sociali (torneremo su questo tema per descrivere meglio il “terzo settore”)

All’interno delle associazioni di volontariato una distinzione utile è questa:

- A) **Associazioni che svolgono funzioni di assistenza verso le persone, erogando denaro e/o servizi.** Ad esempio : Caritas, San Vincenzo,
- B) **Associazioni che non erogano prestazioni ma aiutano nella difesa dei diritti e nei rapporti tra cittadino e amministrazioni. E che svolgono promozione del dibattito politico e culturale** e delle richieste alle Amministrazioni pubbliche. Ossia un volontariato **di advocacy**”. Ad esempio tribunale Diritti del malato, Cittadinanzattiva, Fondazione Promozione Sociale (a Torino)